

Siracusa Provincia

L'INTERVENTO

Bono: «Restano i punti oscuri sul nuovo porto di Avola»

Pubblichiamo la replica dell'On. Bono al sindaco di Avola in merito alla lettera aperta sulla strada portuale senza porto.

Egregio Signor sindaco, se fossi stato uno scommettitore, avrei vinto facilmente la scommessa in merito alla previsione che la sua risposta sarebbe stata elusiva sui punti fondamentali della mia lettera aperta e strumentalmente offensiva nei miei confronti. I suoi comportamenti, infatti, sono ormai noti e non sorprendono più nessuno. Quando lei ha argomenti validi, risponde nel dibattito sempre con arroganza e una leggera dose di disprezzo, ma anche di ironia; quando invece non ha argomenti, e mi creda su questa questione non ne ha nessuno, ricorre alla sua tattica migliore, la provocazione e l'insulto personale, sperando di portare il confronto sul terreno della rissa, in modo da glissare le risposte che non ha. Ma per sua sfortuna con me casca male. Nella mia lunga esperienza politica ho imparato a distinguere i confronti corretti anche se aspri, dagli attacchi strumentali e provocatori e quindi ignorerò volutamente i suoi gratuiti insulti, su cui non avrei mai soprasseduto da chiunque altro rivolto alla mia persona, sapendo anch'io ricorrere allo strumento della querela che le sta tanto a cuore, anche perché a me non interessa litigare con lei, ma solo chiarire alla cittadinanza la questione per me fondamentale del Porto turistico-peschereccio, su cui lei sembrerebbe giocherellare da anni. D'altronde perché dovrei litigare? Io non sono un suo competitor, né mi interessa esserlo. Non ho mai preso posizione pubblica contro di lei, neanche nel corso di varie vicende che l'hanno interessata. Di quale campagna elettorale parla? A certo, se qualcuno la disturba non può che avere recondite intenzioni elettorali, altrimenti perché lo farebbe? E allora mi consenta di confidarle una verità che forse non ha mai percepito, ci sono persone che hanno il senso della cittadinanza attiva, che sono mosse da valori e ideali nobili e del tutto disinteressati e che operano per il "Bene Comune", che altri invece ritengono tale solo se procura vantaggi personali anche a loro. La mia storia politica e personale, la mia trasparenza, correttezza e onestà sono tali da iscrivermi alla prima categoria di persone, ed è esclusivamente per spirito civico che mi sono deciso a scriverle dopo quattro anni per riprendere il discorso sul porto.

Infatti non ho scritto la lettera aperta per rinvangare una polemica che, come lei ha precisato, sarà chiarita in sede giudiziaria e di cui francamente credo non importi niente a nessuno, ma solo perché questa vicenda mi ha ricordato le sue parole del 26 settembre 2016 con le quali, con un comunicato stampa di cui ho conservato copia, in risposta a una mia lettera aperta (come vede ripetuta iuvant) lei assicurava di a-

vere dato mandato agli uffici di adottare ogni tipo di intervento che possa portare alla realizzazione del porto turistico. Cosa che non è mai accaduta. Quindi, eviti ulteriori insulti gratuiti, che le ho spiegato non mi provocheranno nessun desiderio di litigare e risponda piuttosto ai quesiti che le ho posto, per chiarire cosa intende fare con il porto turistico-peschereccio, che è l'unica cosa che interessa alla città. In primo luogo, visto che ho letto le carte forse meglio di come abbia fatto lei e i suoi uffici, non ritiene che la procedura adottata per la modifica del progetto di viabilità di cui alla delibera di Giunta Municipale n. 106 del 14 luglio 2020 presenti ipotesi di illegittimità in quanto non è nei poteri del Consiglio Comunale modificare i progetti ma solo di approvarli o bocciarli? Che l'emendamento che apporta il dimezzamento della viabilità prevista in origine è privo di motivazione? Che soprattutto è un progetto in palese violazione del PRG vigente che, a tutt'oggi, non è quello adottato dal consiglio comunale in data 20/04/2017, che non essendo

ancora stato approvato dalla Regione Siciliana, non può produrre alcun effetto? Che conseguentemente, la suddetta delibera, così come approvata dal Consiglio Comunale, andrebbe annullata in autotutela e riportata all'istruttoria degli Uffici? In secondo luogo, che cosa intende quando auspica che ci sia qualche imprenditore che

voglia realizzare il porto di Avola? A proposito di ignoranza delle procedure, ha idea di come dovrebbe essere individuato questo fantomatico imprenditore? Forse con il passa parola? O con l'accensione di candele votive? O non è forse vero che l'unico modo, di cui lei era già consapevole sin dal settembre 2016, è la ricerca di un imprenditore attraverso la pubblicazione di un bando con l'invito a presentare proposte per la realizzazione a proprie spese, della fondamentale infrastruttura? E perché nel corso di tutti questi anni non lo ha mai fatto? E per carità non ripeta la giustificazione che c'era un contenzioso amministrativo in corso, perché tutti sanno che non era per nulla impeditivo per l'avvio di una nuova procedura di concessione. In ogni caso oggi tale presunto impedimento è cessato. Quindi come ultima domanda le chiedo cosa intende fare per realizzare il porto di Avola e consentire alla nostra città di avere una infrastruttura fondamentale per il suo futuro?

Per favore, risponda a questi quesiti in modo che, sulla base delle sue risposte, chiunque in questa città potrà finalmente capire che scenario ci riserverà il futuro, senza ricorrere più a tattiche dialettiche finalizzate a nascondere la verità. Nel rimanere a disposizione per ogni eventuale pubblico confronto e approfondimento, anche di persona, Covid.

NICOLA BONO

